



# 24 Ore al femminile

CON UNA SEAT IBIZA E PIEDE PESANTE CINQUE DONNE HANNO PORTATO DAVVERO IN ALTO LA SEAT IBIZA COI COLORI DI AS

di Fiammetta La Guidara

**C**hi pensa che le donne non sanno fare squadra dovrà ricredersi. Lanciate verso il comune obiettivo di tagliare il traguardo nella miglior posizione, 5 pilotesse e una giornalista hanno formato un team che ha corso la 24 Ore di Adria su una SEAT Ibiza con i colori di Autosprint. Un appuntamento che ormai da 15 edizioni conclude la stagione agonistica in pista, e che vede al via piloti di alto livello. Quest'anno c'erano anche i campioni in carica del GT

Giacomo Altoè e Daniel Zampieri, il 2 volte iridato in FIA GT Thomas Biagi, il campione europeo DSG Giovanni Altoè, l'ex iridato nel motomondiale Marco Lucchinelli e il campione del TCR Italy Salvatore Tavano, che ha vinto la classifica assoluta in equipaggio con Matteo Greco, Sandro Pelatti, Marco Baroncini e Nicola Guida. In questo contesto, l'Ibiza di As si è piazzata 10ª assoluta e 7ª di categoria. Un successo con equipaggio formato in tempi record.

## Inizia l'avventura

Ma andiamo con ordine: tutto è nato dall'iniziativa di Giuliano Altoè, il patròn dell'autodromo di Adria, che ogni anno organizza la 24 Ore e che messo a disposizione una SEAT Ibiza per Autosprint. A tempo di record abbiamo reclutato 5 pilotesse, ciascuna con un background diverso, ma con lo stesso grado di entusiasmo. Le incontriamo il sabato mattina nel paddock, dove si comincia con la visita medica, necessaria per chi non ha licenza sportiva (è il caso della sottoscritta!), e poi le verifiche. Con noi c'è Andrea Sabella, il direttore sportivo di SEAT Motorsport Italia, la compagine che curerà anche gli aspetti tecnici della nostra Ibiza.

## In pista

Le nostre pilotesse fanno subito gruppo: alcune si conoscevano solo di nome, adesso cominciano a 'scoprirsi'. Poi si entra in pista per le prime prove libere. Inizia il confronto con il cronometro. Entrare in una macchina da corsa è galvanizzante già solo per il sound: priva di qualsivoglia pannellatura interna, consente di godere del sound del motore senza filtri. Allo stesso modo ci gustiamo lo stridio degli pneumatici nelle curve, le pinze che mordono i dischi dei freni, la ghiaia che rimbalza sotto la scocca quando andiamo con le ruote sullo 'sporco'. L'accelerazione dell'Ibiza ci stupisce: basta schiacciare l'acceleratore a metà curva e siamo già sul rettilineo, incollati al sedile. Andare con un passo 'medio' è facile anche per noi che siamo nefite della pista. Adesso capiamo perché l'Ibiza Cup è stata così longeva, totaliz-







### IL GRANDE FASCINO DELLA 24 ORE DI ADRIA

A sinistra le nostre portacolori in gara con la Seat nei colori di Autosprint alla 24 ore di Adria

zando griglie piene per sei edizioni: è una macchina davvero divertente e adatta anche a chi muove i primi passi nell'automobilismo sportivo.

Alle 14.00 di sabato scatta la gara: abbiamo designato Luli Del Castello per la Superpole e per lo start: è una pilota di turismo che ha iniziato a correre 6 anni fa, sempre in equipaggio con il papà Roberto, e assolve egregiamente entrambi i compiti.

#### L'incidente

Poi tocca alla sottoscritta, alla seconda gara in dieci anni. Il cronometro sul cruscotto ci conferma che i tempi scendono da un giro all'altro: in un'ora si abbassano di 10 secondi. Forse troppi. Una staccata troppo lunga alla 'esse' e le gomme sulla chicane finiscono sul cofano. Siamo in ghiaia, impossibile ripartire! L'Ibiza torna ai box con il trattore. Abbiamo la certezza di aver compromesso la gara di tutta la squadra, invece radiatore e intercooler si vengono sostituiti velocemente e anticipando la mezz'ora di sosta obbligatoria non perderemo neanche un minuto. Che sollievo! L'Ibiza ora è bicolore, perché cofano e parafrangente arrivano da una macchina gemella, ma va più forte di prima.

#### Si riparte!

Entra in pista Rachele Somaschini: nel cuore ha i rally, in pista ha corso ma mai per un'ora e mezza di fila. Ha la fibrosi cistica, non sa se potrà resistere tanto nello sforzo della guida. Ma ce la fa, e con tempi di tutto rispetto. Poi è la volta di Alessandra Neri: è una giornalista di Sky, ma

ha anche corso sia in formula che nel GT. Nel 2012 la sua ultima stagione di gare, sempre con la trazione posteriore. Sei mesi fa è diventata mamma, e nel box c'è anche il piccolo Giacomo. Il cronometro dimostra che è una 'mamma sprint'. Anche Stefy Grassetto è figlia d'arte: il papà correva nei rally, in pista e in salita. Dopo aver corso nella Formula Gloria e nel turismo, adesso si cimenta con le auto storiche. E con l'Ibiza prende subito confidenza. Poi è il turno di Alexandra Gallo: abbiamo faticato un po' a convincerla, perché non corre da 12 anni. Temeva di essere l'handicap' della squadra. Invece è forte e tenace, e trova subito il feeling.

#### La notte

Entriamo di nuovo in pista alle due e mezza di notte: correre sotto i riflettori ha un sapore speciale. La pista è scivolosa per l'umidità ma questa volta non facciamo danni. La notte passa velocemente, con riposi a turno sui divanetti nel tepore dell'open bar, dove c'è sempre qualcosa di caldo da bere e da mangiare. I nostri meccanici Diego, Michele, Giovanni, Edoardo e Pasquale sono infaticabili. A vegliare su di noi ci sono anche l'ingegnere di pista Attilio Pessina e il patròn di SEAT Motorsport Italia Tarcisio Bernasconi, che non chiude occhio per seguire la Leon ST che in testa alla gara ma anche la nostra Ibiza.

#### Il traguardo

L'ultima mezz'ora tocca ancora a chi scrive. Davanti stanno lottando per la testa della gara, sia fra le Leon ST che fra le Ibizze e veniamo doppiati a gran velocità. "At-

### HANNO DETTO

## Bella sfida di durata

**Luli Del Castello:** «Un equipaggio assortito e inedito... c'è la mamma, la pilota professionista, la giornalista... io, che sono la pilota della domenica... bella e coinvolgente sia dal punto di vista fisico che mentale, perché il tuo pensiero va continuamente a tutta la squadra».

**Alexandra Gallo:** «Avevo corso la mia ultima gara 12 anni fa con Autosprint nel Trofeo Maserati, e ora ho ripreso grazie a Autosprint, che è sempre nel mio cuore... Non avevo mai guidato di notte: la 24 ore la vivi intensamente e l'equipaggio mi piace, siamo tutte sullo stesso piede!».

**Stefy Grassetto:** «Avevo corso in endurance solo nel kart. Un'esperienza meravigliosa, soprattutto per l'equipaggio: ho trovato collaborazione, aiuto, solidarietà, consigli».

**Alessandra Neri:** «Sono felice di essere tornata a correre... mi mancava il mal di stomaco del pregara. Avevo già corso una 24 Ore proprio qui a Adria una decina di anni fa, e sapevo quanto fascino ha... per questo ho accettato subito!».

**Rachele Somaschini:** «È la prima volta che corro tante ore... super-divertente, non sarei più scesa! Non sono mai stata una che va forte in pista, ma nella 24 ore dove paga la regolarità mi sono trovata bene. Non sono riuscita a chiudere occhio per l'adrenalina che avevo in corpo... abbiamo fatto squadra fin dall'inizio, sono orgogliosa di essere dell'equipaggio».

tenzione, please, non infrangete il nostro sogno!" mi dico sotto il casco. L'obiettivo è portare l'Ibiza di As al traguardo. Quando viene esposto il cartello "ultimo giro" l'emozione mi assale. Dopo la bandiera a scacchi, il giro d'onore con il finestrino giù per per salutare i commissari, quasi avessimo vinto un GP. Al box è festa con le nostre compagne di squadra e c'è anche una premiazione inaspettata. Poi arriva anche il papà di Rachele Somaschini, che ci regala i panettoni della Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica. Grazie a Giuliano Altoè che ogni anno organizza la 24 Ore di Adria: un evento che mette in pista la passione pura e dà modo di condividerla nel contesto straordinario dell'endurance, capace di creare legami forti. ●